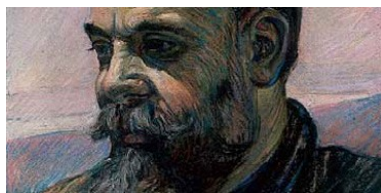


Sebastiano Satta-1914-2014



Sebastiano Satta è uno dei migliori poeti della Sardegna di tutti i tempi. Avvocato e giornalista, ha scritto apprezzatissimi versi in lingua sarda e italiana. Nasce a Nuoro nel 1867. Svolge il servizio militare a Bologna e conosce l'opera poetica di Carducci. Studia giurisprudenza a Sassari. Laureatosi, esercita la professione forense, distinguendosi per le profonde competenze e per l'eloquenza elegante. Sono particolarmente importanti i "Versi ribelli", raccolta di poesie con la quale esordisce nel 1893. L'ode "Primo maggio" è del 1896; i "Canti barbaricini" del 1910. I "Canti del Salto e della Tanca" vengono pubblicati postumi nel 1924.

Le poesie di Sebastiano Satta scaturiscono da una profonda umanità. Ama la Barbagia, terra natale, rude e bellissima al tempo stesso, apprezzandone ogni suo aspetto, anche quelli più foschi. Impegnato su tematiche sociali, Satta non nasconde di nutrire sentimenti di simpatia e rispetto per la folta schiera di banditi che, per sfuggire alla cattura, si davano alla macchia. Secondo il poeta nuorese, i banditi altro non erano che degli uomini divenuti simili ad animali randagi, che manifestavano con le loro gesta fuorilegge una barbarica ribellione a un ordine sociale ingiusto e inaccettabile. La poesia sattiana mette dunque in luce tutta la tragedia della sfortunata Sardegna, immortalata come madre-prefica: "madre in bende nere che sta grande e fiera in un pensier di morte". Colpito da paralisi, il poeta vive gli ultimi sei anni in dolorosa immobilità, morendo a Nuoro, nel 1914, a soli 47 anni.

**IL CIRCOLO CULTURALE SARDEGNA DI MONZA -
CONCOREZZO - VIMERCATE, LO VUOLE
RICORDARE NEL CENTENARIO DELLA SUA
SCOMPARSA 1914-2014 CON QUESTO INCONTRO
ARTISTICO -LETTERARIO DI AGRATE BRIANZA.**

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

SU PROCEDDU IN SA POESIA

IL PORCETTO NELLA POESIA :

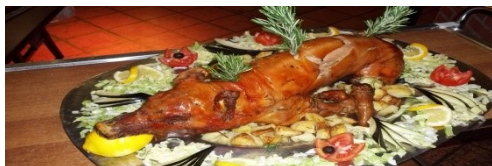


VESPRO DI NATALE

Incappucciati foschi a passo lento
Tre banditi ascendevano la strada
Deserta e grigia, tra la selva rada
Dei sughereti, sotto il ciel d'argento.

Non rumore di mandre o voci, il vento
Agitava per l'algida contrada.
Vasto silenzio. In fondo, Monte Spada
Ridea bianco nel vespro sonnolento.

O vespro di Natale! Dentro il core
Ai banditi piangea la nostalgia
Di te, pur senza udirne le campane:



E mesti eran, pensando al buon odore
Del porchetto e del vino, e all'allegria
Del ceppo, nelle lor case lontane.

Sebastiano Satta (poeta Nuorese)
1867 – 1914

Con il Patrocinio di:



invito alla Mostra del Pittore - Muralista

GIAN PIETRO BERNARDINI

LA SARDEGNA

**DALLA CIVILTÀ NURAGICA
A SEBASTIANO SATTA**

Omaggio al Poeta Nuorese 1914-2014



SABATO 5 APRILE 2014 ORE 16,00
SALA MOSTRE EXPO - CITTADELLA CULTURA
VIA G.M. FERRARIO 53 - BIBLIOTECA-
AGRATE BRIANZA -MB-

INAUGURA LA MOSTRA L'ASSESSORE ALLA CULTURA

PATRIZIA BERETTA

INTERVERRÀ' : PAOLO PULINA

Giornalista -Scrittore dell'Esecutivo FASI

Seguirà buffet tipico Sardo - Brianzolo

info:3389504767

www.circolosardegna.brianzaest.it